

Nella lettera di licenziamento

Nella lettera di licenziamento scrisse: "Sapevo di lavorare in una comunità di carogne, avevamo dimostrato di esserlo, e mi piaceva farne parte, ma l'idea di lavorare con degli stupidi, mi è insopportabile. Vi lascio soli in questi due aggettivi dunque. Mi scuso con la direttrice". Poi non la spedì: pensò che spedirla era fare una cosa da stupidi. E continuò a lavorare.